

# Etica, responsabilità sociale delle imprese e certificazione

Emilio Conti

Responsabile Divisione Ambiente di PDC

*“Parte della filosofia che si occupa del problema morale, ossia del comportamento dell’uomo in relazione ai mezzi, ai fini e ai moventi”. “Insieme dei doveri inerenti all’esercizio di una determinata professione”.*

Sono questi i significati rispettivamente di etica e di etica professionale riportati nel dizionario della lingua italiana. Il concetto di etica ha pervaso da sempre la storia dell’umanità: dall’antica Grecia, da Aristotele a Hegel, fino a giungere ai filosofi contemporanei, il tema dell’etica ha stimolato e indotto riflessioni varie e profonde.

In questi ultimi anni, nel mondo delle organizzazioni industriali, il concetto di etica del lavoro e di etica dei comportamenti sta cominciando a occupare uno spazio sempre maggiore.

Gli ultimi avvenimenti inerenti il crollo finanziario di alcune importanti società americane ed europee, occultato e tenuto nascosto da manager e società di revisione compiacenti, ha portato alla ribalta il concetto di etica nell’impresa e di responsabilità sociale dell’organizzazione.

*Per un’azienda cosa vuol dire responsabilità sociale?*

Significa che l’azienda stessa, di propria iniziativa, si impegna a contribuire, per la sua parte, al miglioramento della società in tutte le sue forme, e a rendere meno inquinato l’ambiente.

Questo porta non solamente a soddisfare gli obblighi di legge, ma ad andare oltre investendo “di più” nel capitale umano, vero patrimonio intellettuale e materiale dell’impresa, nell’ambiente, e nei rapporti con tutte le parti coinvolte.

Anche se, a tutt’oggi, i principali esempi di responsabilità sociale sono promossi prevalentemente da grandi società, l’etica dei comportamenti verso i lavoratori, l’ambiente e i consumatori sta diventando un tema portante per qualsiasi azienda, siano esse PMI o grandi multinazionali.

Alcuni dati e osservazioni ci dimostrano come il problema dell’etica e della responsabilità sociale delle diverse organizzazioni industriali sia, da un lato molto sentito a livello generale, e dall’altro abbia aumentato il valore economico-finanziario di molte società.

Da indagini recenti (*fonti Ipsos Explorer del 2001*) l’84% dei consumatori italiani ha più fiducia in un’azienda che investa nel sociale, e l’86% degli intervistati ritiene estremamente positivo che una società comunichi al pubblico il proprio impegno etico.

Un certo numero di imprese che dimostrano, attraverso una mirata attività di comunicazione, di ottenere buoni risultati nel settore sociale o nel settore della protezione dell’ambiente, raggiungono migliori performance e sono in grado di generare maggiori profitti.

Un rafforzamento di questa osservazione viene dall’analisi degli indici borsistici americani: il Dow Jones Sustainable Index, che raggruppa le società impegnate sul fronte della Responsabilità sociale, è progredito dal 1993 al 2001 del 180%, contro un aumento del Dow

Jones Global Index del 125%.

L’esperienza acquisita da organizzazioni attraverso investimenti in tecnologie maggiormente eco-compatibili, prassi commerciali ecologicamente responsabili, e comportamenti etici nei confronti di tutti gli stakeholder, suggerisce che, andando oltre gli obblighi previsti dalla legislazione, le imprese sono in grado di aumentare la propria competitività e il proprio valore economico.

All’interno della singola organizzazione le iniziative e le prassi socialmente responsabili hanno riflessi in primo luogo sui dipendenti, mentre quelle ecologicamente responsabili riguardano soprattutto la gestione delle risorse naturali utilizzate nella produzione e la gestione degli scarti prodotti.

Nei confronti dei dipendenti un comportamento etico responsabile si riflette su molti fattori: in primo luogo è importante per attrarre nuove risorse e per conservare i lavoratori qualificati.

In tale contesto, alcune misure appropriate possono essere l’istruzione e la formazione lungo tutto l’arco della vita, la responsabilizzazione del personale, un migliore

## Definizioni contenute nella norma SA8000

- Definizione di azienda
- Definizione di fornitore
- Definizione di sub-fornitore
- Definizione di azione di rimedio
- Definizione di azione correttiva
- Definizione di parte interessata
- Definizione di bambino
- Definizione di giovane lavoratore
- Definizione di lavoro infantile
- Definizione di lavoro obbligato
- Definizione di azione di rimedio per i bambini

## Requisiti di Responsabilità sociale contenuti nella norma SA8000

Lavoro infantile  
Lavoro obbligato  
Salute e sicurezza  
Libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva  
Discriminazione  
Procedure disciplinari  
Orario di lavoro  
Retribuzione

equilibrio tra lavoro, famiglia e tempo libero, e la partecipazione ai benefici aziendali.

Inoltre, sempre a livello interno, le prassi responsabili devono applicarsi sul reclutamento del personale, attraverso modalità non discriminatorie nei confronti di minoranze etniche, anziani, donne, disoccupati di lunga durata e persone sfavorite sul mercato del lavoro. Questi comportamenti sono per di più fondamentali per affrontare in maniera costruttiva la lotta per l'occupazione e l'esclusione sociale.

L'attenzione all'ambiente, con obiettivi di riduzione del consumo delle risorse, di limitazione delle emissioni inquinanti e dei rifiuti, comporta accanto a una diminuzione della pressione sull'ambiente, anche numerosi vantaggi economici all'impresa, riducendo ad esempio la propria spesa energetica o quella per lo smaltimento dei rifiuti. Alcune imprese hanno osservato che un minore e più razionale sfruttamento delle risorse porta ad un aumento della redditività e della competitività.

La responsabilità sociale di un'organizzazione valica comunque i confini dell'impresa, integrando e coinvolgendo, oltre ai dipendenti e gli azionisti, le comunità locali, i partner commerciali, i fornitori, i clienti, le amministrazioni pubbliche locali o centrali, e le ONG.

Per dimostrare all'esterno la propria responsabilità sociale le diverse organizzazioni hanno la possibilità di utilizzare molteplici strumenti. In ordine cronologico, i **rapporti ambientali** sono stati tra i primi ad essere utilizzati per illustrare le azioni necessarie alla riduzione degli impatti ambientali dei propri processi o prodotti.

Un fenomeno interessante, in cre-

ni fra loro collegate.

Per mostrare ai propri stakeholder gli impegni assunti nell'adozione di un modello di sviluppo sostenibile, sono apparsi recentemente alcuni documenti – detti **Rapporti di sostenibilità** – che contemplano non solamente gli aspetti ambientali, ma anche quelli economici e sociali. I contenuti di tali strumenti si riferiscono, per la sostenibilità ambientale, ai contenuti dei rapporti ambientali tradizionali, per la sostenibilità economica alla creazione di valore e posti di lavoro, ai sistemi di retribuzione, agli investimenti, e infine per la sostenibilità sociale al rispetto dei diritti umani, alla salute e la sicurezza dei lavoratori, alla non discriminazione, alla formazione e all'informazione.

Nel 1997 è stata pubblicata la **norma volontaria SA8000** – Social Accountability – certificabile attraverso un sistema di verifica di terza parte, che specifica i requisiti di responsabilità sociale per le diverse organizzazioni.

Questo nuovo standard internazionale di certificazione riguarda in particolare il rispetto dei diritti umani, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori e le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro. Sono esclusi pertanto da questa analisi gli aspetti ambientali e quelli economici. I requisiti della normati-

scita in questi ultimi anni, è l'integrazione nei rapporti ambientali di altre componenti, come la salute, la sicurezza e, in certi casi, anche l'etica del lavoro, quali manifestazio-

va devono essere applicati universalmente in relazione alla collocazione geografica, al settore industriale e alle dimensioni della singola azienda.

Lo standard e le relative procedure di accreditamento e certificazione nascono in un'ottica globale e transnazionale, pur recependo le peculiarità delle normative locali. SA8000 nasce dal CEPAA (Council of Economical Priorities Accreditation Agency's), che è un'emanazione del CEP (Council of Economic Priorities), l'istituto americano fondato nel 1969 per fornire agli investitori e ai consumatori strumenti informativi per analizzare le performance sociali delle aziende.

In particolare per la redazione dell'SA8000 ci si è ispirati alle strategie sperimentate attraverso le norme che regolano la qualità – ISO 9000 – aggiungendovi numerosi elementi che gli esperti internazionali dei diritti dell'uomo hanno ritenuto essenziali a un audit sociale. La norma prevede l'organizzazione di un vero e proprio sistema di gestione, analogo per impostazione a quelli della qualità o dell'ambiente. In particolare l'azienda

Aziende certificate totali	124
<b>Cina</b>	<b>33</b>
India	10
Vietnam	8
Indonesia	7
Filippine	2
Bangladesh	1
Laos	1
Tailandia	6
Pakistan	5
Malaysia	1
Giappone	1
Corea	3
Turchia	4
<b>Italia</b>	<b>22</b>
Spagna	3
Olanda	1
Finlandia	1
Gran Bretagna	3
Polonia	3
Grecia	1
Francia	2
Slovenia	1
Brasile	3
USA	1
Sud Africa	1
<b>Aziende certificate SA8000 – maggio 2002</b>	

deve dotarsi di una politica di responsabilità sociale, pianificare e implementare il sistema di gestione, individuare le problematiche e attivare le azioni correttive, comunicare all'interno e all'esterno la propria politica, e infine deve sottoporsi ad azioni di verifica da parte dell'ente certificatore. Un punto molto importante è l'estensione dei requisiti richiesti dalla norma ai fornitori e ai subfornitori. In tale modo, le organizzazioni che delocalizzano la produzione nei paesi in via di sviluppo, in cui le leggi di tutela dei lavoratori sono carenti o a volte del tutto mancanti, garantiscono ai propri clienti e alla comunità internazionale il rispetto dei requisiti minimi per un corretto rapporto di lavoro.

Nel settore della sostenibilità, la **Global Reporting Initiative** è attualmente considerata come un modello. Le sue linee direttrici riguardano l'elaborazione di relazioni sullo sviluppo sostenibile che consentono di effettuare un confronto tra le imprese.

Esse comprendono inoltre principi direttivi ambiziosi sulla produzione di rapporti sociali, attraverso la messa a punto delle linee guida.

La comunicazione della commissione incaricata di uno studio per una strategia di sviluppo durevole afferma: "Tutte le società quotate

in borsa con almeno 500 dipendenti sono invitate a descrivere il loro *triplice approccio* – *triple bottom* – nelle relazioni annuali destinate agli azionisti, in modo tale da consentire di misurare i loro risultati rispetto ad alcuni criteri economici, ambientali e sociali".

Questa iniziativa, assieme alla SA8000, si concentra sull'internazionalizzazione delle norme sociali. Tuttavia, la creazione di norme internazionali applicabili a qualunque cultura o qualunque paese è estremamente complessa, per cui queste iniziative sono state fonte di notevoli controversie.

Un'ulteriore indicazione dell'importanza del comportamento etico delle imprese è dato dal forte sviluppo, riscontrato in questi ultimi anni dagli investimenti socialmente responsabili, che hanno visto aumentare notevolmente la loro quota di popolarità presso i grandi investitori.

Politiche responsabili nel settore sociale e in quello della tutela dell'ambiente costituiscono per gli investitori una indicazione importante di corretta gestione interna ed esterna. Tali politiche contribuiscono a minimizzare i rischi anticipando e prevenendo le crisi suscettibili di nuocere alla reputazione dell'impresa, e di provocare una spettacolare caduta dei prezzi e delle azioni.

La domanda di fondi socialmente

responsabili è in aumento in Europa, e le principali società d'investimento reagiscono proponendo ai piccoli e grandi investitori sempre più fondi di questo tipo.

I fondi socialmente responsabili collocano i loro capitali in imprese che rispettano criteri sociali e ambientali specifici. Tali criteri possono essere negativi, escludendo il settore del tabacco, dell'alcool, della pornografia, o quello del commercio delle armi.

Possono anche essere positivi e comprendere imprese che adottano volontariamente pratiche innovative nel settore sociale e della tutela dell'ambiente.

Responsabilità sociale, bilancio di sostenibilità, certificazione SA8000, Global Reporting Initiative, fondi socialmente responsabili sono tutte azioni e sfaccettature di una stessa tendenza che sempre più coinvolge il mondo delle imprese: la necessità di affiancare al profitto un comportamento etico, cioè morale, nello svolgimento della propria attività.

Può anche essere che questa tendenza sia dettata da pressioni esterne provenienti dai diversi mercati e dai consumatori stessi, ma è altresì vero che quello che si sta osservando, da tre o quattro anni a questa parte, è un orientamento che appare generalizzato per qualsiasi settore merceologico e per qualsiasi tipologia di impresa.